

6.

L'impegno per la sostenibilità
ambientale e il progetto

Change Pmi

Dichiarazione Non Finanziaria
Consolidata 2023



Vogliamo avere un ruolo da protagonisti nella transizione sostenibile. Concretizziamo il nostro impegno supportando la trasformazione energetica delle aziende e puntando ad azzerare le nostre emissioni.

6.1 Finanziamenti e lotta al cambiamento climatico

[GRI 2-23]

[GRI 3-3]

Politiche e altra documentazione di riferimento

- Politica di Gruppo per la gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)
- Nota Operativa Processo di istruttoria Leasing (Banca Ifis)
- Codice Etico di Gruppo
- Politica Creditizia di Gruppo
- Politica ESG di Gruppo

Prodotti green e transizione energetica delle Pmi

[FS2]

Il Gruppo Banca Ifis persegue la propria strategia di sostenibilità nell'attività creditizia attraverso presidi volti a mitigare potenziali impatti negativi su ambiente e società (ivi inclusi gli aspetti legati ai diritti umani⁴³) e lo sviluppo di prodotti a sostegno di modelli di consumo e stili di vita sostenibili da parte della clientela.

Il Gruppo è sensibile agli **impatti indiretti** di tipo sociale e ambientale che l'attività d'impresa può generare. Pertanto, gestisce il tema regolando i settori nei quali opera in relazione al tipo di prodotti e servizi offerti attraverso le sue aree di business, tenuto conto anche dei potenziali riflessi reputazionali per il Gruppo stesso, in presenza di eventi negativi.

In ambito **leasing**, poiché è prevista la fornitura di asset in numerosi settori industriali, sono previsti **criteri differenziati per controparte e per tipologia di bene che regolano l'operatività, nell'ambito del processo di valutazione del merito creditizio**, quali:

- **criteri per controparte:** settori dove il Gruppo ha deciso di non operare o di valutare scrupolosamente caso per caso, secondo processi che prevedono il coinvolgimento da parte delle competenti strutture di Banca Ifis (e.g. il settore del trasporto di materiali tossici e amianto, il settore dello smaltimento dei rifiuti nucleari, il gioco d'azzardo);
- **criteri per tipologia di bene:** asset/beni specifici che il Gruppo ha deciso di escludere dalla propria attività poiché comportano un impatto ambientale negativo (e.g. macchinari e attrezzature per processi produttivi).

Gruppo Banca Ifis **applica meccanismi di gestione del tema degli impatti sociali e ambientali anche alle cosiddette operazioni di maggior rilievo (OMR)**, cioè quelle operazioni rilevanti le cui caratteristiche intrinseche potrebbero modificare la struttura ovvero il profilo di rischio delle società del Gruppo.

Per questo, è stata definita una **lista di settori applicabili a tutte le operazioni** realizzate dalle società del Gruppo con potenziali impatti ambientali o sociali che rientrano tra le operazioni di maggior rilievo. Le operazioni di

⁴³ Ad esempio, in considerazione dei rischi relativi a settori ad alto rischio reputazionale, come quelli legati a fabbricazione, trattamento e commercio nel settore delle armi.

finanziamento nei confronti di controparti la cui operatività rientri in tali settori, vengono sottoposte a un **processo rafforzato di valutazione dell'operazione** che prevede, oltre alla valutazione del merito creditizio da parte degli organi competenti, anche l'analisi del Risk Management che esprime il proprio parere consultivo.

Nel corso del 2023 non è stata sottoposta alla valutazione del Risk Management alcuna operazione rientrante nel perimetro delle Operazioni di Maggior Rilievo in considerazione del settore economico di appartenenza.

A partire dal 2019 la Banca ha lanciato una serie di prodotti/servizi a favore di stili di vita in grado di migliorare la qualità della vita di clienti e stakeholder. Il progetto, «**Ifis Green**» si declina in un'offerta finanziaria innovativa che spazia dal contratto di leasing per l'acquisto di veicoli elettrici/ibridi plug-in al leasing/noleggio di depuratori d'aria, fino a soluzioni innovative come il noleggio di nuovi generatori d'acqua dall'atmosfera per il risparmio idrico.

Tra le principali iniziative attuate da Gruppo Banca Ifis troviamo:

- **Ifis Leasing Green:** il Gruppo si distingue per il posizionamento nel leasing di veicoli elettrici con una quota di mercato pari al 5,3%⁴⁴ (21,1% nel 2022). In continuità con il 2022, anche nel 2023 è stata portata avanti la promozione della mobilità sostenibile. Gli incentivi statali (c.d. Ecobonus) per l'anno 2023 sono stati ridimensionati e concessi ad una platea meno estesa rispetto agli anni precedenti, ossia per quanto riguarda le Pmi, unicamente per l'acquisto di veicoli non inquinanti da parte di società che svolgono attività di car sharing o di autonoleggio con finalità commerciali. Nel corso del 2023 la rete commerciale è stata costantemente informata sulle novità relative ai nuovi incentivi statali "Ecobonus" collegati all'acquisto, anche tramite leasing finanziario di veicoli elettrici;
- **la ricerca per lo sviluppo di nuovi prodotti in ambito leasing** legati alla mobilità sostenibile (i.e. e-bike) e nel mese di aprile ha rilasciato il nuovo prodotto "**Noleggio e-bike**" per promuovere la mobilità sostenibile e il turismo attivo in Italia. L'offerta commerciale è rivolta in particolare alle piccole e medie imprese dell'industria turistico-ricettiva interessate a dotarsi di una flotta e-bike;
- il rilascio di un ulteriore prodotto in ambito leasing legato allo sviluppo sostenibile, il **leasing di impianti fotovoltaici e di stazioni di ricarica**, dedicato alle Pmi a sostegno della transizione verso fonti di energia rinnovabili e a sostegno della sostenibilità ambientale.
- lo svolgimento di periodiche analisi, in concerto con le strutture di business, per **identificare ulteriori opportunità di finanziamento** della clientela a sostegno della transizione "green".

[FS8]

Legal Entity/ Business Line	Prodotto/Servizio Leasing con Finalità Ambientali	Operazioni dell'anno 2023		Operazioni dell'anno 2022		Operazioni dell'anno 2021	
		Valore monetario (mln di euro)	Valore monetario (mln di euro)	Valore monetario (mln di euro)	% sul totale del valore monetario	Valore monetario (mln di euro)	% sul totale del valore monetario
Banca Ifis/Leasing	Leasing Green – leasing veicoli elettrici	19,9	5,5%	35,8	5,4%	27,2	3,2%

Per **supportare la transizione energetica delle Pmi**, oltre a "Ifis Leasing Green", il Gruppo propone diversi servizi come, ad esempio, il programma interno "**Ifis4Business**" per la digitalizzazione dei processi operativi per permettere la gestione delle procedure in modalità ecologica. Inoltre, attraverso il suo Ufficio Studi, la Banca **promuove la cultura della sostenibilità d'impresa tra le Pmi** attraverso analisi e ricerche periodiche dedicate.

Nell'ambito del Piano Industriale 2022-2024 il progetto **Change Pmi** prevede l'offerta di prodotti e servizi dedicati, come prestiti agevolati e servizi di "scoring" sulle performance ESG dei clienti, sviluppati all'interno di una specifica progettualità e descritti nel dettaglio nel paragrafo successivo.

⁴⁴ La quota di mercato del leasing sui veicoli elettrici in Italia è 10,7%, di questo, Ifis detiene il 5,3%. Fonte: MTCT Unrae.

Adesione alla NZBA e obiettivi

Banca Ifis è stata la **prima challenger bank italiana ad aderire alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA)**, l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario internazionale. La Net-Zero Banking Alliance, prevede che le banche partecipanti si impegnino ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i target fissati dall'Accordo di Parigi sul clima.

A valle di questo *commitment*, la Banca ha avviato una progettualità strutturata per **monitorare le emissioni finanziate del portafoglio** e **definire dei target di emissioni** sui settori più rilevanti in termini di materialità e livello di emissioni, con particolare riferimento al mondo dell'automotive: Leasing Auto, Leasing Trucks, Automotive Manufacturers and Distributors. Questi settori, infatti, coprono più dell'80% delle esposizioni ed emissioni finanziate considerate dalla NZBA. Per questi settori sono stati definiti dei target specifici, considerando scenari di decarbonizzazione allineati alle metodologie definite dalla NZBA e basati sulla scienza.

La tabella che segue riporta gli **obiettivi che Banca Ifis si prefissa di raggiungere entro il 2030**:

Settori ad alte emissioni ⁴⁵	Emission Scope	Metriche	Baseline ⁴⁶ (anno)	Target 2030
Leasing Auto	Scope 1 – Scope 2	gCO ₂ e/km	130 (2019)	85
Leasing Trucks	Scope 1 – Scope 2	gCO ₂ e/tkm	52 ⁴⁷ (2020)	37
Automotive Manufacturers and Distributors	Scope 3	gCO ₂ e/km	153 (2019)	85

Maggiori informazioni in merito al contributo del Gruppo alla lotta al cambiamento climatico e aggiornamenti riguardo al raggiungimento degli obiettivi definiti sopra sono contenuti nel Report TCFD della Banca, disponibile sul sito internet aziendale e allineato alle raccomandazioni della Task force on Climate-related Financial Disclosures.

Gestione dei rischi legati al climate change

In riferimento ai **rischi climatici e ambientali**, Banca Ifis ha avviato un percorso di convergenza verso le aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali pubblicate ad aprile 2022 da Banca d'Italia. Nello specifico, in riferimento all'identificazione dei rischi, la Banca ha effettuato una **mappatura dei rischi climatici e ambientali (C&E)** in ottica di **integrarli nel proprio sistema di gestione dei rischi**. In coerenza con gli approcci suggeriti dal supervisore, la materialità dei rischi C&E è stata studiata in termini di impatto che tali rischi hanno sui rischi tradizionali.

Per quanto riguarda i fattori di rischio, si riconoscono i rischi fisici e i rischi di transizione. In particolare, per quanto riguarda i **rischi fisici** sono stati analizzati eventi climatici avversi, di natura cronica o acuta, e tra questi sono stati individuati quelli rilevanti per il contesto in cui opera Banca Ifis. Tali effetti sono stati analizzati sulla base di diversi elementi quali, ad esempio, la georeferenziazione del portafoglio, dell'operatività aziendale e, più in generale, dei principali assets considerati importanti per la continuità operativa. In riferimento invece ai **rischi di transizione** i driver identificati sono raggruppati in tre categorie: l'innovazione tecnologica; la regolamentazione in evoluzione; le preferenze dei consumatori.

Le risultanze dell'esercizio di analisi della rilevanza dei rischi C&E, nonché la metodologia, la descrizione dei canali di trasmissione e le azioni di mitigazione e di adattamento intraprese per ciascun rischio potenziale identificato sono stati pubblicati all'interno del **report TCFD del Gruppo** (disponibile sul sito internet aziendale), a cui si rimanda per una rappresentazione dettagliata del tema.

⁴⁵ Settori delineati dalla Net-Zero Banking Alliance con scenario di riferimento IEA Net-Zero 2050.

⁴⁶ Composizione del portafoglio al 31.03.2022, ultimi dati di emissioni disponibili.

⁴⁷ Dati di emissione al 2020 per applicazione del regolamento EU 2019/1242 sui target di emissioni dei mezzi pesanti.

Tra le ulteriori attività, Banca Ifis nel corso del 2023 ha rafforzato l'attuale **framework creditizio in ottica ESG**. A tal fine, la Banca ha definito gli **elementi chiave di perimetro** (i.e. settore, controparte e operazione) e di **processo** (e.g. politiche creditizie, processo di concessione creditizia) che definiranno il nuovo framework.

In relazione ai Rischi Creditizi si evidenzia l'inserimento di un nuovo indicatore riguardante l'"**Incidenza Settori ad alto rischio di Transizione (ESG)**", che monitora l'incidenza dell'esposizione lorda verso controparti appartenenti a settori considerati ad alto rischio di transizione. Negli ultimi trimestri l'indicatore si è assestato ad un livello pari circa al 21%.

A livello di settore, sono stati individuati i settori maggiormente esposti ai rischi ESG in linea anche con le evidenze dell'esercizio di valutazione della rilevanza dei rischi C&E già menzionato. **A livello di controparte**, la Banca ha invece dapprima individuato una lista di data provider per la fornitura dei dati su ciascun elemento ESG propedeutico alla definizione di uno score ESG complessivo a livello di controparte, e ha poi definito i requisiti minimi per la selezione del provider (e.g. livello di copertura, granularità, numerosità dei KPI, completezza informativa, metodologia utilizzata per le proxy, frequenza di aggiornamento). A valle delle relative analisi comparative, la Banca ha quindi selezionato un data provider per indirizzare le varie esigenze informative in ambito ESG score di controparte. Infine, **a livello di operazione**, è stato deciso di valutare, ove necessario, le modalità di individuazione delle operazioni "green".

Definito il perimetro di applicazione di cui sopra, è stato avviato il processo di definizione del **framework creditizio rafforzato** attraverso:

- la **definizione del ruolo delle politiche creditizie** nello steering e presidio dei rischi ESG in fase di *underwriting*,
- una prima definizione della **modalità di utilizzo dello score ESG** e le relative **modalità di steering dell'origination** in base alle valutazioni settoriali e di controparte a livello di Capogruppo e, ove rilevante, legal entity;
- una prima **identificazione dei parametri e delle soglie per l'attivazione del processo rafforzato di underwriting creditizio** (e.g. size e tipologia di prodotto/legal entity).

Si prevede che le attività presentate sopra si concludano entro il primo semestre 2024.

Partnership con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e con Cassa Depositi e Prestiti (CDP)

Nel 2021, Gruppo Banca Ifis ha rafforzato la partnership con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per consentire alle **Pmi italiane di accedere a finanziamenti green** volti a ridurre il proprio impatto ambientale. Grazie al finanziamento BEI, tramite due accordi separati da 50 milioni di euro ciascuno, nel corso del 2022, Gruppo Banca Ifis ha messo a disposizione delle Pmi 100 milioni di euro da investire in nuovi progetti per la transizione sostenibile:

- la prima linea di credito dedicata alla **promozione** di iniziative e progetti finalizzati alla lotta al cambiamento climatico, posti in essere da Pmi, che riguardano prevalentemente l'acquisto in leasing di veicoli ibridi e "full electric";
- la seconda linea di credito riservata per il **60% a finanziamenti leasing per investimenti** nell'innovazione o progetti promossi da società innovative nell'ambito del Piano Industria 4.0 e, per il rimanente **40%, al finanziamento di Pmi** in ambito "commercial lending" a sostegno di nuovi investimenti o del capitale circolante.

La prima linea di 50 milioni di euro è stata convertita in 15 milioni di euro per i progetti finalizzati al cambiamento climatico e in 35 milioni di euro per gli investimenti nell'ambito del Piano Industria 4.0.

Le due linee per complessivi 100 milioni sono state erogate completamente nel corso del 2023.

L'accordo è il terzo finalizzato dal Gruppo con BEI nel corso dell'ultimo triennio: il nuovo plafond, sommando i tre finanziamenti, ha portato la complessiva erogazione a 200 milioni di euro.

Per il 2024 si prevede di richiedere alla BEI una nuova linea per complessivi 150 milioni di euro, da stanziare per i finanziamenti leasing per investimenti nell'innovazione o progetti promossi da società innovative nell'ambito del Piano Industria 4.0.

Inoltre, nel corso del 2022 si è verificato il subentro nel contratto ex Aigis Banca S.p.A. con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per ottenere finanziamenti finalizzati a sostenere le Pmi per esigenze di capitale circolante o investimenti, ottenendo nuovi finanziamenti per 50 milioni di euro nel 2022 e per 100 milioni di euro nel 2023.

6.2 Impatti ambientali diretti

[GRI 2-23]

[GRI 3-3]

Politiche e altra documentazione di riferimento

- Codice Etico di Gruppo
- Manuale integrato Sicurezza e Ambiente
- Politica ambientale di Gruppo
- Politica di Gruppo per la gestione della Continuità Operativa
- Politica ESG di Gruppo

Impatti ambientali diretti

Gruppo Banca Ifis si impegna a diffondere e consolidare una **cultura di tutela dell'ambiente**, promuovendo **comportamenti responsabili**, dando adeguata informazione e formazione e chiedendo di segnalare tempestivamente le eventuali carenze o il mancato rispetto delle norme applicabili.

Tutti i collaboratori sono tenuti al rispetto pieno e sostanziale delle prescrizioni legislative in materia ambientale, come esplicitato nel Codice Etico e nella **Politica di Gruppo in materia ambientale**. In tale ottica, ogni collaboratore deve valutare attentamente le conseguenze ambientali di ogni comportamento adottato nel compimento della propria attività lavorativa, sia in relazione al consumo di risorse sia alla produzione di emissioni e rifiuti.

Banca Ifis e tutte le società controllate del Gruppo, nell'ambito dell'applicazione del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01 e ai fini della prevenzione dei reati ambientali, ha adottato, attraverso recepimento nei rispettivi Consigli di Amministrazione, il "**Manuale integrato Sicurezza e Ambiente**" (redatto per la prima volta nel 2009). Il Manuale viene periodicamente aggiornato e allineato recependo:

- modifiche delle normative cogenti in materia;
- adeguamenti della struttura del Gruppo e delle figure di gestione dell'aspetto ambientale e della sicurezza.

Il Manuale riunisce **tutte le procedure relative alla gestione degli impatti ambientali** (in ottemperanza al D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152) e degli **aspetti di salute e sicurezza**. La responsabilità di esplicitare, rendere noti e promuovere i principi e criteri fondamentali in materia di tutela ambientale per la prevenzione dei reati ambientali, come da Politica Ambientale, fa capo al Datore di Lavoro. La verifica del corretto recepimento dei suoi principi, mediante l'applicazione delle procedure del Manuale, è responsabilità del servizio Sicurezza, Ambiente e Progetti Immobiliari all'interno della Direzione Servizi Generali. La gestione degli impatti prodotti dalle attività del Gruppo è condotta in coerenza con il Manuale integrato e nel pieno rispetto delle normative vigenti.

Gli impatti ambientali diretti più significativi sono il consumo di energia elettrica per la climatizzazione e alimentazione dell'attrezzatura di ufficio, il consumo di gas metano per il riscaldamento degli immobili ed emissioni in atmosfera dovuti al parco auto aziendale. **Per il 2023 i valori dei consumi sono sostanzialmente in linea con quelli registrati nel 2022⁴⁸.**

⁴⁸ Per approfondimenti, si rimanda alle tabelle presenti nel paragrafo "Ulteriori informazioni sugli impatti ambientali diretti".

Gruppo Banca Ifis ha dichiarato il suo impegno, a conferma della grande attenzione nei confronti dell'ambiente, attraverso una serie di **progetti** studiati **per favorire una riduzione degli impatti ambientali diretti connessi alle attività aziendali**, come dimostrano le recenti **ristrutturazioni delle sedi** secondo i più alti standard di eco-compatibilità (spazi efficienti e funzionali, arredi mobili, postazioni flessibili).

La nuova sede di Via Borghetto

Nel 2022, è stata inaugurata la nuova sede di Via Borghetto, che, grazie ad un'importante opera di restyling in chiave green dell'edificio degli anni Cinquanta, è stata studiata per creare uffici funzionali al lavoro flessibile ma anche zone aggregative per i momenti di socialità delle Ifis People.

Il progetto di intera **riqualificazione** dell'edificio ha dato vita a una struttura che ospita 340 postazioni di lavoro tecnologicamente gestite dalla App MyIfisWork per la prenotazione del posto, spazi ricreativi e formativi oltre a quattro grandi "polmoni" verdi. Un perfetto **connubio tra sostenibilità, innovazione e richiami storici**, declinati attraverso figure architettoniche tipiche di Venezia, come gli archi ripetuti e sovrapposti delle Procuratie Vecchie di Piazza San Marco.

L'edificio è caratterizzato da grande innovazione e attenzione alla sostenibilità. È **certificato LEED Gold** e si alimenta al **100% con energie rinnovabili**, **purifica l'aria** grazie a una speciale vernice e **riduce del 37% l'uso dell'acqua potabile**. Quello che lo rende unico è il **green wall di 260 metri quadrati**, uno dei più grandi di Milano, che si affaccia su viale Luigi Majno. Un polmone verde composto da 30 diverse specie di piante locali, che utilizza l'idrocultura goccia a goccia per il massimo risparmio idrico e riesce ad assorbire 589 chilogrammi di CO₂ producendo 442 chili di ossigeno.

E infine, sempre attenti ai temi della mobilità sostenibile, una parte del parcheggio interno è stato destinato a biciclette ed e-bike ma anche a veicoli elettrici per i quali sono state installate **sei colonnine di ricarica da 22 kW**.

I progetti di sostenibilità ambientale **#ifisgreen**, rappresentano il **percorso di crescita in ottica ecosostenibile** del Gruppo, riassunti in una serie di iniziative dalla mobilità elettrica alla diffusione di una cultura aziendale "plastic free".

- Per diminuire le emissioni di anidride carbonica, è stata scelta **energia elettrica pulita**. Dal 1° gennaio 2021 il Gruppo si è impegnato a utilizzare, in tutte le sedi e filiali d'Italia, solo energia verde proveniente al 100% da fonti rinnovabili: eolica, fotovoltaica, geotermica, idroelettrica, biogas, biomasse. Sulla base dei consumi pari a 2,9 milioni di kWh per il 2023 (2,9 nel 2022), si stima un abbattimento delle emissioni pari a 813 tonnellate di CO₂.
- Il Gruppo si è dato l'obiettivo di sostituire il 50% della **flotta auto aziendale** con veicoli ibridi/elettrici entro il 2025.
- Il Gruppo ha avviato un progetto che prevede l'installazione di ulteriori **dispositivi di ricarica elettrica**, in aggiunta a quelli già presenti, presso le principali sedi del Gruppo. In particolare, entro il 2024, si prevede l'installazione di un totale di 19 punti di ricarica, i quali si andranno a sommare ai 40 esistenti per un totale di 59 punti di ricarica.
- È in fase di realizzazione e installazione un **nuovo impianto fotovoltaico** con potenza di circa 180 Kwp nella copertura dell'immobile della sede di Mondovì con l'obiettivo di riduzione degli impatti diretti della sede stessa.
- Il Gruppo **ha avviato le procedure operative per certificare lo stabile di Roma**, Via Ferdinando di Savoia, con con la certificazione Leed e Weel.

Banca Ifis per la mobilità sostenibile

Nel corso del 2022, Banca Ifis, in conformità con il Decreto Interministeriale n. 179/2021 MiTE-MiMS, ha lanciato una survey interna dedicata al Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro attraverso la quale Banca Ifis ha avviato il suo percorso di valutazione della **sostenibilità degli spostamenti quotidiani dei dipendenti** al fine di poter individuare misure utili a favorire forme di mobilità alternative all'uso dell'automobile. I risultati ottenuti saranno utilizzati per la redazione del PSCL del Gruppo e porteranno vantaggi sia alle Ifis People, in termini di tempi di spostamento, costi e comfort di trasporto, sia al Gruppo, in termini economici e di produttività.

Così come nel 2022, il Gruppo ha inoltre aderito all'**European Mobility Week**, la campagna di sensibilizzazione della Commissione europea sulla mobilità urbana sostenibile che "incoraggia il cambiamento dei comportamenti a favore della mobilità attiva, del trasporto pubblico e di altre soluzioni di trasporto pulite e intelligenti". Durante tutta la settimana ha promosso azioni di mobilità sostenibile e ha chiesto a tutte le Ifis People di dare un segno tangibile della loro partecipazione, invitandoli a recarsi in ufficio in modo sostenibile – utilizzando la bicicletta, un mezzo pubblico, il monopattino elettrico, ricorrendo al car pooling oppure percorrendo la distanza a piedi. In concomitanza a questa iniziativa, è stato lanciato sulla Intranet aziendale una nuova importante evoluzione: la sezione "**Smart Working Contribution**": un contatore legato alle abitudini di mobilità delle Ifis People e che permette di quantificare quotidianamente il contributo alla salvaguardia dell'ambiente grazie alle giornate di lavoro che vengono passate in smart working.

Progetti di compensazione delle emissioni

Nel corso del 2023, Gruppo Banca Ifis ha deciso di **compensare le emissioni prodotte nell'ambito dell'Npl Meeting** (conferenza organizzata dal Gruppo e dedicata all'industria del credito deteriorato, tenutasi a settembre a Cernobbio), grazie al supporto di un partner specializzato.

In particolare, la compensazione è avvenuta attraverso l'**acquisto di crediti certificati Gold Standard** a supporto di uno specifico progetto che affronta la deforestazione nel Ceará, Brasile. Questo progetto consente di generare diversi impatti positivi rilevanti sul territorio e sulla popolazione locale, quali: conservazione della biodiversità attraverso la piantumazione di alberi autoctoni, miglioramento delle condizioni di lavoro della popolazione locale, aumento della disponibilità d'acqua, evitamento di deforestazioni e riduzione di CO₂e.

Contestualmente, al fine di supportare la **biodiversità**, è stato costituito un **bosco nettarifero** in cui sono presenti 50 alberi nettariferi protetti, curati da uno specifico *grower* che, oltre ad essere vitali per la biodiversità, contribuiscono all'assorbimento della CO₂ nell'aria. Il bosco scelto è localizzato nelle vicinanze di Cernobbio, luogo dove si è svolto l'evento, proprio al fine di restituire valore al territorio locale. All'interno dell'Oasi di Banca Ifis sono presenti quattro diverse tipologie di alberi, scelte appositamente poiché tipologie che attirano e nutrono maggiormente gli insetti impollinatori all'interno del bosco. Le piante nettarifere all'interno del bosco producono circa 19 kg di nettare su una media di 20 anni.

Grazie a questo progetto di compensazione delle emissioni e alla relativa **creazione dell'Oasi di Banca Ifis** il Gruppo contribuisce direttamente e indirettamente a 8 SDGs su 17 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (SDG 4 – Istruzione di qualità, SDG 6- Acqua pulita e servizi igienico sanitari, SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica, SDG 11- Città e comunità sostenibili, SDG 12 – Consumo e produzione responsabili, SDG 13 – Lotta al cambiamento climatico, SDG 15 – La vita sulla terra, SDG 17 – Partnership per gli obiettivi).



Ulteriori informazioni su impatti ambientali diretti

[GRI 302-1]

Consumi di energia suddivisi per fonte ⁴⁹		2023	2022	2021
Totale	GJ	35.794	32.547	30.678
Consumo di gas naturale per riscaldamento autonomo	GJ	1.760	2.128	5.106
Consumo di benzina per la flotta	GJ	7.332	1.927	385
Consumo di diesel per la flotta	GJ	16.326	17.625	14.716
Totale consumi di combustibili	GJ	25.418	21.680	20.207
Consumo da energia elettrica acquistata (non rinnovabile)	GJ	-	-	-
Consumo da energia elettrica acquistata (rinnovabile)	GJ	10.020	10.483	10.101
Consumo di energia da pannelli fotovoltaici (rinnovabile)	GJ	356	383	370
Totale consumi di energia elettrica	GJ	10.376	10.866	10.471

[GRI 302-3]

Intensità energia elettrica ⁵⁰		2023	2022	2021
Intensità elettrica dell'organizzazione	kWh/add.	1.446,7	1.553,9	1.517,5

[GRI 305-1]

[GRI 305-2]

[GRI 305-3]

Emissioni di gas effetto serra ⁵¹		2023	2022	2021
Scope 1	tCO ₂ eq.	1.855	1.578	1.419
Scope 2 (location based)	tCO ₂ eq.	749	761	784
Scope 2 (market based)*	tCO ₂ eq.	0	0	0
Scope 3 (emissioni derivanti dai viaggi di lavoro dei dipendenti)	tCO ₂ eq.	404	202	69

*Per il calcolo delle emissioni secondo il metodo "market based" è stato fatto riferimento ai certificati di Garanzia di Origine rilasciati dal fornitore di energia elettrica che, per il 2023, è risultata composta interamente da fonti rinnovabili.

[GRI 305-4]

Intensità delle emissioni GHG		2023	2022	2021
Intensità di emissione scope 2 location based - per dipendente	tCO ₂ eq./add	0,4	0,4	0,4

⁴⁹ Vedi sezione "Note per la raccolta ed il calcolo dati dei consumi energetici [GRI 302-1]" a fine documento.

⁵⁰ Calcolato rapportando il consumo assoluto di energia all'interno dell'organizzazione e il numero totale dei dipendenti a tempo pieno pari a 1.924 nel 2023, 1.874 nel 2022 e 1.849 nel 2021.

⁵¹ Per i fattori di conversione ed emissioni si veda la sezione "Note per il calcolo delle emissioni – Scope 1 e Scope 2 – [GRI 305-1 e 305-2]" e la sezione "Note per il calcolo delle emissioni – Scope 3 – [GRI 305-3]" a fine documento.

Nel corso del 2023, Gruppo Banca Ifis ha avviato un **processo di monitoraggio sul volume dei rifiuti generati** per tipologia. Poiché contenuta, l'intensità dei rifiuti prodotti dall'organizzazione viene espressa in chilogrammi invece che in tonnellate per darne maggiore evidenza.

[GRI 306-3]

Rifiuti prodotti ⁵²	kg	2023	2022	2021
Peso totale dei rifiuti prodotti	kg	126.353	126.335	90.746
Materiale informatico pericoloso	kg	745	1.080	140
Materiale informatico non pericoloso	kg	7.638	5.460	235
Carta e cartone	kg	4.240	6.090	500
Imballaggi	kg	11.970	8.040	7.320
Materiali ingombranti	kg	140	1.140	22.980
Fanghi acque nere	kg	98.480	104.146	59.090
Altre tipologie	kg	3.140	379	481

[GRI 306-4]

Rifiuti non destinati a smaltimento		2023	2022	2021
Peso totale dei rifiuti non destinati a smaltimento	kg	126.353	126.335	86.692
Peso totale dei rifiuti non pericolosi	kg	125.608	125.250	86.552
Materiale informatico non pericoloso	kg	7.638	5.460	235
Carta e cartone	kg	4.240	6.090	500
Imballaggi	kg	11.970	8.040	7.320
Materiali ingombranti	kg	140	1.140	22.980
Fanghi acque nere	kg	98.480	104.146	55.036
Altre tipologie	kg	3.140	374	481
Peso totale dei rifiuti pericolosi	kg	745	1.085	140
Materiale informatico pericoloso	kg	745	1.080	140
Altre tipologie	kg	0	5	0

[GRI 306-5]

Rifiuti destinati a smaltimento		2023	2022	2021
Peso totale dei rifiuti destinati a smaltimento	kg	0	0	4.004
Peso totale dei rifiuti non pericolosi	kg	0	0	4.004
Fanghi acque nere	kg	0	0	4.004
Peso totale dei rifiuti pericolosi	kg	0	0	0
Fanghi acque nere	kg	0	0	0

[GRI 303-5]

Considerata la natura del business del Gruppo, il **consumo stimato delle risorse idriche** si limita alla sola acqua sanitaria che nel corso del 2023 è risultato pari a 6.548 Ml di acqua (in linea con i consumi registrati nel corso del 2022)⁵³.

⁵² Nel conteggio sono stati considerati i rifiuti assimilati a quelli urbani prodotti dal Gruppo nell'anno 2023.

⁵³ Gruppo Banca Ifis ha avviato il monitoraggio dei consumi idrici nel corso del FY 2022. Per il calcolo del consumo di acqua, sono state prese in considerazione le sedi che hanno un impatto significativo e un consumo rilevante della risorsa, quali la sede della Direzione Generale in Via Gatta a Venezia e le sedi di Milano Via Borghetto, Mondovì, Firenze Mercadante e Ravenna.